



## 23 MAGGIO

NON DIMENTICHIAMO  
CHI HA LOTTATO PER NOI

«**LA** mafia non è affatto invincibile.



È un fatto umano e come tutti i fatti umani ha avuto un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto bisogna rendersi

conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave e che si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni» – così aveva detto in un'intervista a Rai3 Giovanni Falcone, magistrato italiano ucciso dalla mafia insieme alla moglie e agli agenti della scorta.

SEGUE A PAG. 4

## LA NOSTRA INCHIESTA

COSA FARE DOPO IL DIPLOMA?

IL DILEMMA DEI RAGAZZI ALLA SOGLIA DELLA MATURITÀ

**C**osa fare dopo il diploma?

Questa è la domanda che impegna la mente di molti studenti ormai prossimi alla maturità.

Difficile per molti ragazzi trovare una risposta a questo dilemma, che riguarda il loro futuro.

I ragazzi del liceo "D'Alessandro", nel 69% dei casi, hanno le idee chiare su cosa fare dopo la maturità: vogliono proseguire gli studi ed hanno già deciso la facoltà universitaria. E' questo il dato molto incoraggiante della inchiesta da noi condotta sulle scelte e le opinioni degli stu-



denti di quinto anno, attraverso un questionario somministrato ad un campione rappresentativo di alunni del nostro liceo. Soltanto il 17,6%, non volendo proseguire gli studi, cercherà lavoro. Il 7,8% degli intervistati, pur manifestando una certa propensione per proseguire gli studi all'università, appaiono ancora

SEGUE A PAGINA 3

**BAGHERIA:  
VERSO L'INTEGRAZIONE** A PAG. 3

## CULTURA

**LA MAGIA DELL'AFRICA**  
A PAG. 17

**ORGOGGIO E  
PREGIUDIZIO** A PAG. 10

**STILI E TENDENZE** P. 16

## LE RUBRICHE DEL GIORNALE

### INIZIATIVE A SCUOLA

**FAME DI CHIMICA** - P. 5

**TUTTI I PROGETTI  
NELLA SCUOLA** - a p. 6

**GEMELLAGGIO  
BAGHERIA-BIELEFELD**  
A P. 7

### I BAGHERESI ILLUSTRATI

**FERDINANDO SCIANNA**

**RENATO GUTTUSO**

**GIUSEPPE TORNATORE**

**IGNAZIO BUTTITTA**

DA PAG. 11 >>

### SCIENZ@mbiente

**-LA SICILIA PRIMA NEL  
MONDO...** A PAG. 8

**- KEPLER 22B..** PAG. 9

### AD ALTA VOCE

**VITTIME DI VIOLENZA  
DENUNCIANO SUL WEB**

A PAG. 15

**PROGETTO PON  
IL GIORNALE DELLA  
SCUOLA**

# I DALESSANDRINI

GIORNALE DI ISTITUTO

PUBBLICATO DA PROGETTO PON "IL GIORNALE DELLA SCUOLA"

PON "COMPETENZE PER LO SVILUPPO"

ANNO II - N. MAGGIO 2012

Tutor: Prof.ssa Maria Galioto

Esperto giornalista Dott. Davide Cufalo

Il giornale on-line "I Dalessandrini" è raggiungibile al link:

<http://www.dalessandrini.it/>

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. D'ALESSANDRO"

Dirigente scolastico: Prof. Gaetano Pagano

Direttore dei servizi amministrativi: Gandolfo Picciuca

[www.lsdalessandro.it](http://www.lsdalessandro.it)

**Sede centrale:**

Via S. Ignazio di Loyola - Bagheria (PA)

e-mail: [paps09000v@istruzione.it](mailto:paps09000v@istruzione.it)

PEC: [paps09000v@postacertificata.org](mailto:paps09000v@postacertificata.org)

Tel. 091962583 - 091962153 – Fax 091961119



GLI STUDENTI PARTECIPANTI AL PROGETTO "IL GIORNALE DELLA SCUOLA":  
Francesca Buttitta, Marta Cabibbo, Sabrina Calabria, Domenico Gaspare Carbonari, Giorgio Catanzaro, Riccardo Celestino, Salvatore Di Carlo, Emilia Gibbisi, Giacomo Ilardo, Lorenzo Lanno, Rosalia Giuditta La Vecchia, Alessandra Lo Piparo, Alessandra Micheli, Francesco Mineo, Ilaria Prizzi, Carolina Ruggeri, Alessandro Testa, Rosario Valenti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## COSA FARE DOPO IL DIPLOMA?

### IL DILEMMA DEI RAGAZZI ALLA SOGLIA DELLA MATURITÀ

indecisi sul tipo di corso di laurea da scegliere. Nella maggior parte dei casi (72,5%), i ragazzi ritengono di avere sufficienti informazioni per compiere una scelta consapevole dopo il diploma, a fronte di un 27,5% di poco informati.

Ma quali sono i settori con maggiori sbocchi occupazionali in Sicilia? La maggioranza ha risposto di "Non sapere", mentre soltanto il 45% ha le idee chiare. Purtroppo la nostra Isola non offre molte opportunità di lavoro, tant'è che l'82,4% dei ragazzi, consapevole di ciò, è propenso a cercare lavoro fuori dalla nostra Regione o all'estero, sperando in un futuro migliore. Infine c'è anche chi non ha ancora deciso cosa fare del proprio futuro: il 7,8%.

Bisogna preoccuparsi di tutelare i giovani, simbolo delle generazioni future.

A nostro parere, bisogna contribuire a mantenere accettabile il tenore di vita non soltanto di chi studia, ma anche di chi

sceglie di andare a lavorare.

Inchiesta realizzata da:

**Marta Cabibbo, Sabrina Calabria, Riccardo Celestino e Alessandro Testa**

\*Il campione di 60 studenti delle classi quinte del nostro liceo è stato così costruito: abbiamo scelto 6 ragazzi per ogni classe di quinto anno, raggiungendo il numero di 60 studenti ai quali abbiamo somministrato il questionario da noi preparato. Il questionario include le seguenti domande:

- 1) *Hai idea di quali siano i settori con maggiori sbocchi occupazionali in Sicilia?*
- 2) *Hai già deciso cosa fare dopo il diploma?*
- 3) *Ritieni di avere sufficienti informazioni per una scelta consapevole dopo il diploma?*
- 4) *Andare a lavorare fuori dalla Sicilia o all'estero è l'unica possibilità per i giovani siciliani?*

## BAGHERIA

### BAGHERIA MUOVE I PRIMI PASSI VERSO L'INTEGRAZIONE

di **Giuditta La Vecchia**

Cresce di giorno in giorno il numero di extracomunitari presenti nella nostra città. Ci sono ancora molti pregiudizi nei confronti di queste persone che, purtroppo ancora oggi, vengono considerate diverse. Per loro derisioni, discriminazioni e sguardi poco piacevoli sono all'ordine del giorno.

Ma venerdì 20 aprile si sono aperti ufficialmente i battenti del nuovo centro culturale marocchino "El omnia" presso il centro commerciale Alfano. Erano presenti all'apertura il viceconsole

marocchino a Palermo Jamed Muhammar Chaquchaqu, l'assessore alla cultura del Comune di Bagheria Francesco Cirafici, la madrina dell'iniziativa Amina Belghoua e l'ex sindaco di Bagheria Biagio Sciortino. Fu proprio lui ad avviare, durante il suo mandato di sindaco, le relazioni con il Marocco, spinto dalla presenza, sempre maggiore, di giovani extracomunitari all'interno della "Casa dei giovani", i quali, dopo aver concluso il loro percorso di recupero, rimanevano a dare

una mano nelle coltivazioni delle terre confiscate. Questo centro ha come scopo quello di creare un ponte tra due culture apparentemente molto simili. La cultura può essere quel pettine che riuscirà a sciogliere i nodi creati dalle diffidenze e dai vecchi e radicati pregiudizi. All'interno del centro si terranno corsi di lingua araba, verranno organizzate conferenze e convegni, sarà possibile consultare libri, conoscere la cucina, le danze e la musica maghrebina.

## NON DIMENTICHIAMO CHI HA LOTTATO ANCHE PER NOI!

di **Ilaria Prizzi**

SEGUE DALLA PRIMA

Queste sono le parole di un eroe, che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la mafia, perché credeva veramente che questa fosse la cosa giusta da fare, che valesse la pena di lottare per un cambiamento. Il suo sacrificio non è stato vano. Dopo la sua morte la lotta contro la mafia ha ottenuto numerosi successi e, finalmente, questa ha cominciato a fare meno paura e la sua maschera da mostro invincibile va pian piano sgretolandosi. La gente ha cominciato a prendere coscienza del fatto che questo orrore un giorno potrebbe finire e che tutte le vittime di mafia meritano giustizia e non vanno dimenticate.

Per giorno 23 Maggio 2012,



a 20 anni dalla strage di Falcone, la Fondazione Falcone organizza a Palermo un grande evento che vedrà impegnate molte scuole della provincia. Tutti i cittadini, che non vogliono dimenticare quanto Palermo abbia lottato e lotti ancora per riscattarsi, possono aderire a questa grande manifestazione che comincerà già alle sei del mattino, con l'arrivo al porto delle navi della Legali-

tà, provenienti da tutta Italia. Due rappresentanti per ogni istituto, accompagnati da un docente, si recheranno poi nell'aula Bunker. Il resto del programma prevede numerose attività che si svolgeranno in piazza Magione e a Largo Cassarà, nonché la celebrazione della Santa Messa ed una marcia che si fermerà dinanzi all'albero di Falcone in via Notarbartolo. Dalle ore 20:00 è poi prevista una partita del cuore allo stadio "Barbera" di Palermo, in cui ben 5000 posti saranno riservati agli studenti maggiorenni che vorranno partecipare comprando un biglietto del costo di 2 euro. Il ricavato sarà devoluto alla costruzione di un'aula multimediale per i bambini ricoverati all'ospedale Cervello e per il progetto "AL CAPO".

### IL VIGLIACCO MUORE PIÙ VOLTE, IL CORAGGIOSO UNA VOLTA SOLA...



Quanto siamo coraggiosi? Quanto siamo in grado di saper prendere la decisione giusta? In quanti sappiamo cosa è il coraggio? Ecco, tutte queste sono domande a cui a volte non so dare una risposta. L'eroe non è chi sceglie di scagliarsi contro il pericolo. Ecco lì sussiste un sentimento di temerarietà. Scegliere quale sia la via giusta da seguire, quale sia la decisione che potrebbe cambiarti... Il vero coraggioso è

chi sa prendere la decisione giusta, chi ha capito che la vera via da seguire non è quella della paura o del silenzio, ma quella della verità e della libertà. Il coraggioso è chi riesce a far valere le proprie idee. Possiamo definire eroi silenziosi quegli uomini che ogni giorno si ribellano a qualunque sopruso, scegliendo la via della libertà individuale. Bisogna esser coscienti che ogni cambiamento è un arricchimento in più per noi stessi e che la famosa "Via della Giustizia" è rintracciabile nella nostra società. Come diceva Giovanni Falcone: "il vigliacco muore più volte al giorno, il coraggioso una volta sola..."

**Domenico Gaspare Carbonari**

## IL PROGETTO FAME DI CHIMICA

di **Alessandro Imburgia** - IV E

Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo, presso il laboratorio di chimica del nostro Istituto, si è svolto il progetto FIS “Sperimentiamo la chimica del carbonio”, realizzato dai professori Tramontana Michela e Patrizia, lato in tre fasi: 1. **nella prima fase** gli alunni sono stati preparati



Schimmenti Emanuele con la collaborazione del tecnico di laboratorio Giovanna Cordaro. Il progetto è stato artico-

diversi esperimenti per il riconoscimento delle biomolecole. Sono stati utilizzati diversi reattivi specifici. Si è appreso come la colorazione di una

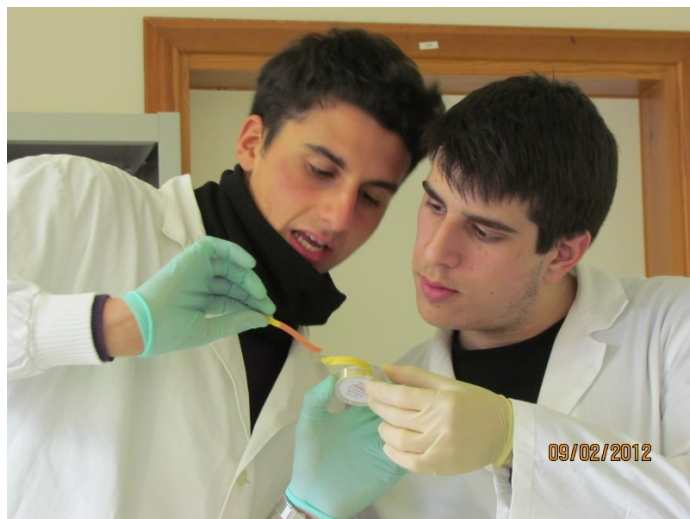
teoricamente sui fondamenti della chimica organica;

2. **nella seconda fase**, gli alunni hanno compiuto

diversi esperimenti per il riconoscimento delle biomolecole. Sono stati utilizzati diversi reattivi specifici. Si è appreso come la colorazione di una

sostanza attraverso i reattivi di Fehling, Sudan 4, Molisch ha permesso di comprenderne alcune caratteristiche. Ad esempio, il glucosio è un carboidrato perché tramite il saggio di Molish è possibile osservare un anello viola che lo distingue dalle altre sostanze.

3. Nella **terza fase** gli alunni hanno riassunto le varie parti del progetto attraverso la realizzazione di cartelloni e materiale multimediale, uno dei quali sarà inserito sul sito della scuola per renderlo visibile a tutta l'utenza scolastica e alle famiglie.



## UNA VASTA GAMMA DI PROGETTI AVVIATI NELLA NOSTRO LICEO

di **Marta Cabibbo e Sabrina Calabria**

Ogni anno il nostro liceo offre ai suoi studenti una vasta scelta di progetti, Pon e FIS. Quando sembrerebbe che, concluse le lezioni mattutine, la nostra scuola chiuda i suoi cancelli, in realtà rimane aperta perché vi si svolgono varie attività progettuali. Così da diventare come una seconda casa per noi studenti, che trascorrono i loro pomeriggi impegnati a scuola. Quest'anno sono partiti circa 13 Pon e 12 FIS.

Tra i Pon ricordiamo: "Il computer come mezzo per imparare", rivolto al biennio e diretto dal docente tutor Alfio Tornese; "Dalla teoria alla pratica: fisica per tutti", per il biennio, seguito dal docente D'Anna Francesco; "Energie rinnovabili e risparmio energetico", per le classi del triennio, visionato dalla docente Vincenza Tortorici; "Il giornale della scuola", per il triennio, seguito dalla docente Maria Galioto e dall'esperto giornalista Davide Cufalo; "Il laboratorio di fisica: elettromagnetismo", per le classi del triennio con il docente Martorana; "Puntiamo i riflettori sul testo drammaturgico" con la prof.ssa Lo Presti,

per il biennio; "Avventura in Antartide: un continente da scoprire per un'alleanza con la natura" e "La chimica nascosta nella vita di tutti i giorni" diretti dalla docente Manicastro; e ancora "Getting ready to communicate" (prof.ssa Di Maria), "Mot de passe pour le Delf", "Come risolvere i problemi: logica ed euristica nel metodo matematico", "Esercizi di stile" e infine "Pole Position". Questi PON contano una media di 30-50 ore e di 25 alunni a corso.

Tra i FIS invece: "Sperimentiamo la chimica del carbonio" (prof.ssa Tramontana); "Certificazione delle lingue 2011- livello KET" (docente Di Maria); "MURALES" (docente D'Aversa); "I vulcani" (prof.ssa Di Quarto); "Faisons de l'histoire" (docente Firriolo); "Viaggio nel microcosmo" (prof.ssa Viscconti); "Concentus" (docente Attinasi); "Il test d'ingresso all'Università" (prof.ssa Di Quarto); "Cinefilosofia" (prof.ssa Greco); "Laboratorio teatrale" (prof.ssa Lo Presti); "Una scuola al verde: cos'è la biodiversità" (prof.ssa Tortorici); "Il cerchio della fiducia" (prof.ssa Manicastro).

Questi FIS hanno una media di 20-30 ore con un numero di circa 25 alunni, ad eccezione del FIS "Il test d'ingresso all'Università", che ha toccato il picco con i suoi 65 partecipanti. Dunque, questi risultati mostrano che nella nostra scuola i progetti sono partiti con grande successo e hanno suscitato un alto grado d'interesse.



**La Redazione dei Dalessandrini**

Il giornale on-line "I Dalessandrini" è raggiungibile al link: [www.dalessandrini.it](http://www.dalessandrini.it)

## GEMELLI DIVERSI: GEMELLAGGIO BAGHERIA – BIELEFELD 2012

di Chiara D'Agostino – III B



Anche quest'anno, per la quattordicesima volta, un gruppo di ragazzi del nostro liceo, accompagnati dalle proff.sse G. D'Amico e G. Galioto, ha portato avanti la tradizione, partecipando al gemellaggio Bagheria – Bielefeld. Il gruppo è partito il 22 Marzo, alla volta della Germania, per intraprendere la nuova e tanto attesa esperienza. Tra i diciotto gemelli si è subito instaurato, durante il lungo viaggio in pullman che separa Colonia da Bielefeld, un clima piacevole ed amichevole, cercando di immaginare i successivi sette giorni: c'è chi aveva paura per la

lingua e, quindi, di possibili incomprensioni, chi, invece, temeva di non riuscire a relazionarsi con il partner. Ma tutte le paure sono svanite non appena giunti a destinazione, dove i "gemellini" hanno accolto tutti calorosamente.

I giorni sono trascorsi piacevolmente, grazie alla sintonia instaurata con i gemelli: le attività svolte, infatti, hanno permesso il confronto tra i ragazzi sui diversi modi di vivere e sulle esperienze che si è soliti fare. Il fine settimana è trascorso in famiglia e i ragazzi italiani sono stati coinvolti in diverse attività organizzate dai propri

partner e dai loro genitori. Lunedì e martedì, però, tutti a scuola a seguire le lezioni con i propri partner: ciò ha permesso di mettere a confronto i metodi di insegnamento italiani e tedeschi e ha coinvolto nelle attività scolastiche molti ragazzi che hanno tenuto

alto il nome del nostro liceo. L'ultimo giorno tutti in gita a Paderborn: l'affiatamento del gruppo cresceva sempre di più, anche se ormai si avvicinava l'ora della partenza. La vita in famiglia, inizialmente difficile, è, poi, risultata piacevole grazie anche alla disponibilità dei genitori dei corrispondenti che hanno cercato di mettere tutti a proprio agio.

Certamente il momento più difficile è stato l'addio, anche se si trattava solo di un "Auf Wiedersehen": infatti tra qualche settimana saranno i ragazzi italiani ad ospitare i loro gemelli tedeschi.

## LA SICILIA PRIMA NEL MONDO. TECNOLOGIA E NATURA ABITANO INSIEME

di **Riccardo Celestino**

La Sicilia ci sorprende ancora, stavolta per qualcosa di positivo. Un patrimonio culturale invidiabile, un sole splendente ed un mare favoloso però non sono gli unici vantaggi della nostra terra: abbiamo anche la centrale solare termodinamica Archi-



mede. Il nostro liceo non poteva perdere l'occasione di "farci una capatina". Le quinte classi l'hanno infatti visitata. Augurata nel 2010 a Priolo Gargallo in provincia di Siracusa, deve il suo nome proprio a quell'Archimede che utilizzò, secondo la tradizione, i cosiddetti specchi ustori per dar fuoco alle vele romane durante l'assedio di Siracusa. Si tratta di un impianto composto da 30.000 m<sup>2</sup> di specchi per far convergere la luce solare su 5.400 metri di tubazioni in

cui scorre il fluido. Pur utilizzando la già nota tecnologia dei sali fusi, è il primo al mondo ad usare sali fusi come fluido termovettore a ciclo combinato utilizzando insieme anche il gas. Ciò, e sta proprio qui il genio, permette alla centrale di essere produttiva

per molte ore anche senza l'irradiazione diretta del sole. È stato stimato che la centrale sia capace di produrre, all'incirca, 5 MW di potenza elettrica

per soddisfare il bisogno di 4.000 famiglie. Si è calcolato, inoltre, che tale impianto permetterà un risparmio di 2.100 tonnellate di petrolio all'anno. Ciò significa un risparmio di anidride carbonica di circa 3.250 tonnellate.

Ma le terre di Priolo Gargallo hanno ancora qualcosa da offrirci. Prima dell'impianto del polo industriale Siracusa-Priolo Gargallo, la salina e l'abitat costiero a dune erano estesi per diversi chilometri.

La bellezza e il fascino di questi luoghi vengono decantati, tra i tanti, anche da Virgilio, Ovidio, Tucidide e Stefano di Bisanzio. Nell'area della riserva naturale "Saline di Priolo" sono state censite 216 specie di uccelli, ossia circa il 40% di tutte quelle osservate ad oggi in Italia. Tra queste, di particolare interesse è la poco comune Sterna maggiore, scelta come logo della Riserva. A poche centinaia di metri dalla Riserva si trova la Penisola Magnisi, naturale estensione e completamento della stessa. Quest'area è di inestimabile valore archeologico e naturalistico. L'intera zona è costellata infatti dalle testimonianze della civiltà preistorica e protostorica (XV-IX a.C.) di Thapsos: necropoli a grotticell, e fondamenta delle abitazioni del primo villaggio organizzato conosciuto in Sicilia.

Insomma, la nostra terra continua a stupirci. Ma un pensiero sorge spontaneo. Abitiamo una delle zone più belle del mondo, eppure pare che non ce ne importi più di tanto.

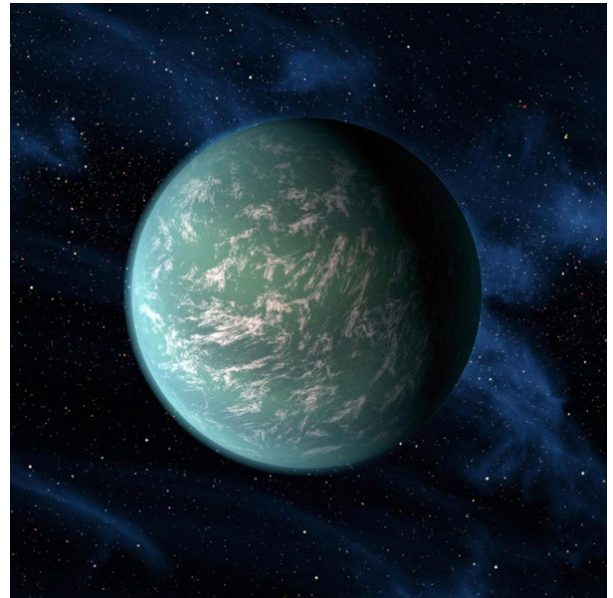


## KEPLER 22B, UN PIANETA SIMILE ALLA TERRA

di **Alessandra Lo Piparo** ed **Alessandra Micheli**

La nuova sensazionale scoperta del telescopio spaziale Kepler si chiama Kepler-22b, un pianeta con caratteristiche molto simili alla Terra per quanto riguarda la massa e soprattutto la distanza rispetto alla stella attorno a cui esso orbita; gli scienziati della NASA affermano che esso è la prima “super-Terra” di cui viene confermata l’esistenza. Già osservato in passato, il pianeta si trova a circa 600 anni luce di distanza dalla Terra, è 2,4 volte più grande

di essa ed orbita attorno ad una stella che è molto simile al Sole anche se più piccola e fredda. Kepler-22b compie un’orbita completa attorno al suo “Sole” in 290 giorni e si trova esattamente al centro della cosiddetta “zona abitabile”: la distanza necessaria affinché possa



esserci la formazione dell’acqua e quindi anche la nascita della vita.

## L'ITALIA CADE A PEZZI. NON CI RESTA CHE SPERARE...

Italiani sempre più vecchi, grassi, infecondi: in altre parole depressi. È questo il quadro che emerge dalla presentazione del rapporto OsservaSalute, pubblicato dall’ “Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane” che ha sede presso la Cattolica. Il rapporto consta dei dati messi insieme da ben 175 esperti, coordinati dal professor Walter Ricciardi, direttore dell’Istituto di igiene della facoltà di Medicina e Chirurgia. Nel 2010, una persona su tre della popolazione adulta, circa il 35% è in sovrappeso, mentre 1 persona su 10 è obesa. In particolare le regioni meridionali presentano più persone in sovrappeso (Molise 42%, Basilicata 41%) ed obese (Basilicata 13%, Puglia 12%). Gli

uomini sono più grassi: è in sovrappeso il 44% di loro rispetto al 28% delle donne. È obeso l’11% degli uomini contro il 9% delle donne. Circa 40.000 ricoveri sono attribuiti ogni anno all’obesità e ai disturbi da iperalimentazione. Preoccupanti soprattutto i dati sui bambini in sovrappeso o obesi: si parla rispettivamente del 23% e dell’ 11% dei piccoli dai 6 ai 17 anni. Dal rapporto emerge anche che l’uso di antidepressivi in Italia è cresciuto di oltre 4 volte in un decennio. Le regioni del Centro-Nord, in particolare, risultano avere consumi nettamente superiori rispetto a quelle del Sud. È stata registrata, inoltre, anche una notevole crescita in percentuale di

soggetti che hanno ritenuto di avere necessità di supporto psichiatrico o psicologico. Secondo uno studio della Eurobarometer, richieste di questo tipo sono aumentate del 10% in 5 anni. Ma non è finita qui. Preoccupanti sono anche i dati relativi al consumo di alcol e fumo. Il 27% degli uomini e il 7% delle donne, mettono in forse la propria salute bevendo fuori misura. Inoltre, nel nostro Paese, fuma ancora una persona su 4, per lo più giovani dai 25 ai 34 anni. La mortalità per malattie ischemiche del cuore rappresenta così una delle principali cause di morte. Insomma non siamo messi molto bene e quindi non ci resta che sperare!

**Riccardo Celestino**

## I VECCHI COSTUMI: ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

*"E' un fatto universalmente noto che uno scapolo provvisto di un cospicuo patrimonio non possa fare a meno di prendere moglie. Per poco che si conoscano i sentimenti o le intenzioni di un uomo ricco e senza moglie al momento del suo primo apparire in un certo luogo, questo fatto è così radicato nella mente delle famiglie del vicinato, che egli viene considerato legittima proprietà dell'una o dell'altra delle loro figliuole".*

di **Emilia Gibbisi**

Cari lettori perché non dare una spolverata ai vecchi romanzi pieni di fantasia ma allo stesso tempo ricchi di verità? Non sarebbe male immergersi nella lettura di quei libri dove balli e matrimoni sono all'ordine del giorno e perché non cominciare proprio da ORGOGLIO E PREGIUDIZIO, scritto dalla famosa ed insuperabile Jane Austen? Questo libro, pubblicato per la prima volta nel 1813, racconta la storia di cinque sorelle con caratteri e modi completamente diversi, e dei loro genitori, Mrs Bennet, frivola e sciocca con l'unico scopo di maritare le proprie figlie, e Mr Bennet il quale, al contrario della moglie, è un gentiluomo intelligente e rispettato, una figura affascinante che non manca di ironia. La vita dei protagonisti scorre normalmente tra lavori da svolgere in casa e gli affanni per portare avanti la famiglia. Ma quando arriva a Ne-

therfield il ricco e ancora scapolo Mr Bingley in compagnia delle sorelle e di un amico, le giornate di tutti cambiano rapidamente ed aumenta sempre di più il desiderio di Mrs Bennet di dare in moglie una delle sue figlie al nuovo arrivato. E' proprio durante un ballo che Jane, la maggiore tra le sorelle, e Mr Bingley si conoscono e si innamorano. Ma oltre a questo amore a prima vista, c'è anche un'altra storia che dal fondo acquista sempre maggior rilievo diventando la scena principale di tutto il racconto: è l'incontro tra Darcy, amico di Mr Bingley, ed Elizabeth. L'odio iniziale tra i due è l'aspetto del racconto che colpisce di più, poiché spiega la superficialità istintiva e la testardaggine nel credere che la prima impressione sia quella giusta. Darcy appare dalle prime battute come un uomo orgoglioso, distante, altezzoso, convinto che, gra-



zie alla sua posizione sociale e alla fortuna economica di cui gode, non possa ricevere un "no" come risposta; inoltre, non lesina commenti poco piacevoli sulla famiglia Bennet ed in particolare su Elizabeth, mentre quest'ultima, prendendo dapprincipio in antipatia Darcy, basa tutta la sua conoscenza sul pregiudizio che ti fa credere di poter sapere tutto di una persona attraverso i racconti e le dicerie sul suo conto, senza andare a fondo, senza scavare. Una storia d'amore unica che fa riflettere sui propri errori, visto che è un limite umano quello di vivere tra l'orgoglio e il pregiudizio. Un amore romantico che va oltre la classe sociale da cui si proviene, che supera i propri limiti e trasporta i lettori con passione in un altro spazio, in un'altra dimensione ed in un altro modo di pensare.

## FERDINANDO SCIANNA

*“Fotografare la Sicilia è per me quasi una ridondanza verbale – afferma Ferdinando Scianna – Ho cominciato a fotografare intorno ai diciassette anni e la Sicilia era là. Ho cominciato a fotografare perché la Sicilia era là. Per capirla e attraverso le fotografie per cercare di capire, forse, che cosa significa essere siciliano. Interrogazione ossessiva questa dei siciliani su se stessi e la terra cui appartengono. Interrogazione che continua, forse ancora più ossessivamente, quando dalla Sicilia si va via. E andarsene via ed essere siciliani è stato per tanto tempo, molto lo è ancora, quasi la stessa cosa.”*

di **Marta Cabibbo**

Ferdinando Scianna, nato a Bagheria il 4 Marzo 1943, è un ugrande protagonista della fotografia italiana e internazionale. Leonardo Sciascia così lo descrive: “È il suo fotografare, quasi una rapida, fulminea organizzazione della realtà, una catalizzazione della realtà oggettiva in realtà fotografica: quasi che tutto quello su cui il suo occhio si posa e il suo obiettivo si leva obbedisce proprio in quel momento, né prima né dopo, per istantaneo magnetismo, al suo sentimento, alla sua volontà e – in definitiva – al suo stile.”

Ferdinando Scianna frequenta la Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università di Palermo. Nel 1963 Leonardo Sciascia visita quasi per caso la sua prima mostra fotografica; da qui nasce immediatamente un'amicizia che sarà fondamentale per la carriera di Scianna. Sciascia partecipa infatti con prefa-



zione e testi alla stesura del suo primo libro, *Feste religiose in Sicilia*, che gli fa vincere il premio Nadar nel 1966. Si trasferisce a Milano, e successivamente a Parigi. Nel 1977 pubblica in Francia *Les Siciliens* (Denoe), con testi di Dominique Fernandez e Leonardo Sciascia, e in Italia *La villa dei mostri*. A Parigi scrive anche per *Le Monde Diplomatique* e soprattutto conosce Henri Cartier-Bresson, le cui opere lo avevano influenzato fin dalla gioventù. Nel 1995 ritorna ad affrontare i temi religiosi, pubblicando *Viaggio a Lourdes*. Il 2003 vede

l'uscita del libro *Quelli di Bagheria*, ricostruzione dell'ambientazione e delle atmosfere della sua giovinezza attraverso una ricerca nella memoria individuale e collettiva. Nel dicembre 2006 viene presentato il calendario 2007 del Parco dei Nebrodi, con dodici scatti dell'attrice messinese Maria Grazia Cucinotta. Con il concittadino Giuseppe Tornatore, in occasione del suo nuovo film “Baarìa”, pubblica nel 2009 il libro fotografico “Baarìa” o Bagheria.

## RENATO GUTTUSO

*“La pittura è il mio mestiere. Cioè è il mio mestiere ed il mio modo di avere rapporto con il mondo. Vorrei essere appassionato e semplice, audace e non esagerato. Vorrei arrivare alla totale libertà in arte, libertà che, come nella vita, consiste nella verità.” [Renato Guttuso, 1957]*

di **Carolina Ruggeri ed Emilia Gibbisi**

Renato Guttuso nasce il 26 Dicembre 1911 a Bagheria da padre acquarellista per diletto. La città natale è molto importante nella formazione del pittore, perché lì, giovanissimo, entra in contatto con il mondo della pittura, come racconta lui stesso: “tra gli acquarelli di mio padre, lo studio di Domenico Quattrociochi, e la bottega del pittore di carri Emilio Murdolo prendeva forma la mia strada, avevo sei, sette, dieci anni...”. Già dal 1924, appena tredicenne, comincia a firmare e datare i propri quadri: sono piccole tavolette dove per lo più copia i paesaggisti siciliani dell'Ottocento. Nel 1928 partecipa a Palermo alla sua prima mostra pubblica. Dal 1931 la vita di Guttuso viene influenzata da artisti di tutto il mondo come: Mario Mafai, Francesco Trombadori, Corrado Cagli, Pericle Fazzini. Collabora, inoltre, con giornali e riviste per le prime recensioni sui suoi quadri. Nel 1939 conosce Mimosa Dotti che diventerà la sua compagna di vita. Continua la sua produzione artistica dipingendo nudi, paesaggi,

nature morte, ma l'opera più famosa ed uno dei quadri più significativi del Novecento è “La Crocifissione” (1940-41). Lui stesso dice sul significato dell'opera: “questo è un tempo di guerra.

Voglio dipingere questo supplizio del Cristo come scena d'oggi. ... come simbolo di tutti coloro che subiscono oltraggio, carcere, supplizio per le loro idee”. Negli anni successivi stringe una forte amicizia con Pablo Picasso ed insieme ad un gruppo di artisti cerca di recuperare le esperienze artistiche europee che a causa del fascismo si erano estinte. Dal 1950 in poi Guttuso si dedica alla rappresentazione di scenografie, di costumi per delle commedie. Dopo la sua morte, che avviene il 18 Gennaio 1987, gli vengono dedicate varie mostre come



quella alla Aca-Heller Gallery di New York. Lascia alcune opere, tra le più importanti, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Altre opere e una ricca raccolta documentale sono state affidate al museo che la sua città natale, Bagheria, gli ha intitolato “Il Museo Guttuso”, che ha sede nella settecentesca Villa Cattolica. Il giardino storico della Villa conserva la grande Arca funebre dedicatagli dal suo amico Giacomo Manzù.

## GIUSEPPE TORNATORE

Tra tutti i personaggi illustri ai quali Bagheria ha dato i natali non possiamo non tenere in considerazione il grande regista Giuseppe Tornatore nato il 27 maggio 1956. La sua carriera ha un inizio precoce, all'età di sedici anni quando, ancora ragazzino, comincia a scattare le prime fotografie ricevendo dei riconoscimenti anche dalle riviste fotografiche nazionali. Nel 1979 inizia a collaborare con la RAI dirigendo produzioni televisive e cinematografiche sulla Sicilia. Nel 1986 si avventura nella sua prima regia con "Il camorrista" vincendo un Nastro d'argento, ma il vero successo lo avrà nel 1988 con il suo secondo film, "Nuovo cinema paradiso" con cui vince diversi premi tra cui l'Oscar

per il miglior film straniero. Dopo questi due film ne ha girati molti altri, tra cui Una pura formalità (1994), L'uomo delle stelle (1995), La leggenda del pianista sull'oceano e Maléna, uscito nel 2000, con cui ha riscosso un grande successo di pubblico anche grazie alla presenza dell'attrice Monica Bellucci. Dopo una lunga pausa Tornatore torna nel 2006 con un thriller "La sconosciuta". Nel 2009 inaugura la mostra del cinema di Venezia con il film da lui scritto e diretto "Baaria", dedicato alla sua città natale. Tornatore è un esempio vivente della cinematografia siciliana, capace di rappresentare nei suoi film



anche le condizioni, sia positive che negative, di una Sicilia che, a poco a poco, si va evolvendo sempre di più. Ci auguriamo, inoltre, che ai successi passati se ne possano aggiungere ancora molti altri.

**Carolina Ruggeri  
Francesca Buttitta**

## IGNAZIO BUTTITTA: "GRANDE POETA EPICO"

di **Carolina Ruggeri e Francesca Buttitta**

Ignazio Buttitta, definito "poeta di piazza", è uno dei protagonisti più importanti della storia culturale siciliana, grande poeta epico in dialetto siciliano. Il nostro poeta è famoso anche per non aver mai nascosto le sue radici, ostentandole attraverso la scrittura e la sua presenza. Nasce a Bagheria il 19 settembre 1899 e muore il 5 aprile 1997. Le sue idee politiche si affermano fin dalla sua giovinezza. Un contributo alla

sua formazione è dato anche dall'esperienza della Prima Guerra Mondiale, a cui partecipa molto giovane in prima linea. Il 15 ottobre 1922 organizza una sommossa popolare contro il fascismo formando, nello stesso anno, un giornale di cultura popolare: "La Trazzera", mensile palermitano di cui è condirettore, che viene soppressa dal fascismo nel 1928. Nel 1943 a causa del bombardamento



che ha luogo a Bagheria, Ignazio Buttitta, si trova costretto a recarsi a Cologno dove, durante il suo

SEGUE A PAGINA 14

## IGNAZIO BUTTITTA: "GRANDE POETA EPICO"

SEGUE DA PAGINA 13

soggiorno, partecipa alla lotta clandestina, a causa della quale viene arrestato due volte dai fascisti. Dopo la guerra torna a Bagheria trovando, però, tutti i suoi magazzini di alimentari saccheggianti, quindi, per mantenere i quattro figli, deve ritornare in Lombardia per svolgere il lavoro di rappresentante di commercio. Nel 1960 fa definitivamente ritorno a Bagheria dove, da quel momento, può dedicarsi alla poesia con più serenità realizzando, in tal modo, un vecchio sogno e mettendo a disposizione la sua casa di Aspra come luogo di incontro per poeti provenienti da tutte le parti del mondo. Buttitta inizia a pubblicare i suoi scritti prima della guerra, ma la sua prima poesia antifascista fu pubblicata solo nel 1944, nel secondo numero di "Rinascita". Nicola Lo Bianco scrive: "Il grande merito, la modernità e la grandezza di questa poesia è nell'aver innalzato, trasfigurandola, la cronaca a evento storico, nell'aver tramutato la storia particolare di questo o quel personaggio, che non fanno storia, in un emblema

di una civiltà superiore, in simbolo di un riscatto umano e civile". Turiddu Carnivali o Rosa Scordu, sarebbero nomi, come i tanti oggi, soprattutto oggi, dimenticati. Il poeta li ha tolti dall'oblio della cronaca e ne ha fatto il portavoce della parte migliore dei siciliani. E di loro il popolo si ricorda come epopea che gli appartiene.

## LINGUA E DIALETTU

Un populu  
mittitilu a catina  
spughiatilu  
attuppatici a vucca  
è ancora libiru.  
Livatici u travagghiu  
u passaportu  
a tavula unnu mancia  
u lettu unnu dormi,  
è ancora riccu.  
Un populu  
diventa poviru e servu  
quannu ci arrubbanu a  
lingua  
addutata di patri:  
è persu pi sempri.  
Diventa poviru e servu  
quannu i paroli non figghia-  
nu paroli  
e si mancianu tra d'iddi.  
Mi nn'addugnu ora,  
mentri accordu la chitarra  
du dialettu  
ca perdi na corda lu jornu.

Mentre arripezzu  
a tila camuluta  
ca tissiru i nostri avi  
cu lana di pecuri siciliani.  
E sugnu poviru:  
haiu i dinari  
e non li pozzu spènniri;  
i giuelli  
e non li pozzu rigalari;  
u cantu  
nta gaggia  
cu l'ali tagghiatu.  
Un poviru  
c'addatta nte minni strippi  
da matri putativa,  
chi u chiama figghiu  
pi nciuria.  
Nuàtri l'avevamu a matri,  
nni l'arrubbaru;  
aveva i minni a funtana di  
latti  
e ci vèppiru tutti,  
ora ci sputanu.  
Nni ristò a vuci d'idda,  
a cadenza,  
a nota vaschia  
du sonu e du lamentu:  
chissi non nni ponnu rubari.  
Non nni ponnu rubari,  
ma ristamu poviri  
e orfani u stissu.  
**Ignazio Buttitta**

## VITTIME DI VIOLENZA DENUNCIANO SUL WEB

di **Giuditta La Vecchia** ed **Emilia Gibbisi**

“The next day he told me: you said NO but your body told me YES!”  
 “Il giorno dopo mi ha detto: Dicevi di no, ma il tuo corpo mi diceva di sì.”  
 Queste le parole di uno stupratore ventottenne ad una ragazza appena diciottenne prima che abusasse di lei.

Che colpe si sarà attribuita? Molti sono gli stereotipi relativi alla violenza sessuale: “Lo stupratore è sempre un malato, un mostro, uno sconosciuto.” Chi l’avrà aiutata?

Una studentessa americana di nome Grace Brown chiede alle vittime di violenza sessuale di scrivere su un cartello l’ultima frase che i propri aggressori hanno pronunciato prima che abusassero di loro e di fotografarlo. In questo modo, la giovane studentessa vuole ridare alle vittime il potere sulle parole che una volta erano usate contro di loro, le stesse parole che le vittime non possono dimenticare e che le hanno annientate fisicamente e psicologicamente rendendole deboli. L’iniziativa prende il nome di “UNBREAKABLE”. L’obiettivo di Grace è

quello di diffondere la luce, la consapevolezza e la guarigione per coloro che sono stati colpiti da questa angheria. In America molte ragazze, ma,

al contrario di ciò che si possa pensare, anche moltissimi ragazzi hanno aderito a questa iniziativa che hanno ritenuto un modo per sentirsi meno soli. Il problema dell’abuso sessuale è un problema che per troppi anni è stato tenuto nell’ombra ed è stato trascurato, ma oggi anche la legge supporta le vittime e riconosce nell’abuso sessuale un reato. La legge n. 66 del 15 febbraio 1996 “Norme contro la violenza sessuale”:

- identifica il reato di violenza sessuale come delitto contro la persona;
- e punisce con la reclusione da 5 a 10 anni “chiunque,



con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali”. Anche con la tutela legale, spesso le vittime di questi abusi hanno paura a denunciare l’accaduto, per paura di ritorsioni contro loro o contro la loro famiglia, come riportano alcune frasi sul sito dell’iniziativa: “If you struggle I’ll kill you and your family”, “Se ti ribelli io ucciderò te e la tua famiglia” (trad. italiana).

Queste realtà che ci sembrano tanto lontane, sono invece più vicine di quanto crediamo, non ignoriamole.

## PERLE DI MODA

di **Sabrina Calabria** e **Marta Cabibbo**

La stagione calda è ormai alle porte; è giunto il tempo di lasciare il posto a nuovi abiti e tendenze. Ma cosa ci riserva la nuova stagione? Quest'anno si aprono le porte a colori scalpitanti e molto accesi. Il protagonista assoluto è il tangerine tango, ovvero un colore a metà strada tra il mandarino e il corallo. Tanti sono i consigli che la moda ci offre per abbinare al meglio questo colore: quello più indicato, quello più sobrio e classico, è con il nero. Ma il paesaggio della moda è ricco di tante altre tonalità. Tra i colori più accesi, accanto all'arancio, spicca il cabaret, da abbinare con verde, giallo, corallo e ovviamente con il bianco e il nero. Non passa mai inosservato il viola bellflower, così misterioso e magico, perfetto per accompagnare le serate di movida. Ha riscontrato un enorme successo il solar power, ovvero il giallo vivace. Un colore molto estivo, che spezza la scura quotidianità e si sposa bene con nero,

bianco, arancio e fucsia. Ma non finisce qui: chiude la scala dei colori più in auge nel 2012, il giallo-verde margarita. Si tratta di un colore un po' acre, ma delizioso con l'abbronzatura. Il segreto per un perfetto abbinamento estivo è utilizzare colori vivaci e solari, per richiamare l'ebbrezza della stagione calda.

Fate però attenzione a non abbinare mai un colore pastello ad uno brillante. Così, l'effetto bon ton è assicurato. Le fantasie non passano mai di moda per ottenere un mix perfetto; anche per la sera non sono proibiti i colori brillanti. Quest'anno in voga sono le minigonne: quelle degli anni '60, rivisitate in chiave short. Non possono inoltre mancare gli abiti so-



pra il ginocchio. Anche i piedi andranno al passo con la moda: stivali, tronchetti. Cambia il tacco: o altissimi o rasoterra. I colori più indicati sono il nero, marrone, sabbia e tinte accese. Ovviamente nel panorama estivo, oltre alle tante sfumature della moda, non possono mancare mare, sole, spiaggia e tanto divertimento.



## LA MAGIA DELL'AFRICA

*AFRICA una parola come le altre composta da sei lettere e tutte portano un significato diverso. Tutti o almeno la maggior parte pensano che la gente che ci vive sia infelice, triste e povera, può essere anche vero, in parte, ma non del tutto...*

di **Emilia Gibbisi**

Il mio papà, che è andato lì per poter aiutare coloro che in questo momento ne hanno bisogno, mi ha raccontato che quando vedono un forestiero l'unica parola che dicono è ZORI(ciao) e ridono sempre per qualsiasi cosa e quando vedono un orologio a cucù ne hanno paura! Certo la vita non è facile ma loro non si scoraggiano! In questo articolo non parlerò delle cose brutte bensì delle cose belle. Cominciamo dall'arte: la musica, legata soprattutto alla danza e alla ritualità, è diversificata secondo le diverse etnie presenti sul territorio; alcuni dei generi musicali sono il taarab e il Muziki wa dansi una rielaborazione della rumba africana. Quando si celebra un rituale, la cosa più importante nella musica non è solo il ritmo, ma anche il suono dei vestiti. Le arti figurative sono tradizionalmente legate alla decorazione artistica di oggetti di uso concreto, sia pratico (per esempio oggetti di arredamento e indumenti) sia rituale (per esempio maschere). E non trascuriamo lo sport; il calcio è molto importante per i giovani che nutrono speranze per il futuro. Quelle speranze che non



hanno molti alimenti per crescere, per diventare da sogni realtà! Sono tantissime le credenze fantastiche e misteriose, le superstizioni, che si tramandano da padre in figlio nei polverosi villaggi africani. Credenze e superstizioni in cui la realtà e l'invenzione, il mistero e il certo, il magico e il reale, il sacro e il profano si confondono... Questa bellissima terra è definita come la vera culla della civiltà e del genere umano. Il continente africano è popolato da varie etnie: Masai, Zulù, Malgasci, Akan, Tuareg, Beduini.

### La tribù dei Masai

La loro prevalente attività è la pastorizia nomade, ma oggi alcuni gruppi sono diventati agricoltori. Per loro la Terra è sacra, non si deve assolutamente coltivare né utilizzare per scavare pozzi, nemmeno i cadaveri possono essere sepolti ma vengono dati in pasto agli animali della savana. I membri di questa tribù sono molto alti e curano la loro immagine. Il loro vestiario sembra un quadro pieno di colori.



SEGUE A PAG. 18

## LA MAGIA DELL'AFRICA / SEGUE DA PAG. 17

I drappi che avvolgono i corpi sono di colore rosso e blu, gli uomini indossano la shuka ovvero una coperta a scacchi rossa, le donne, come di qualunque altra etnia curano e decorano la propria immagine nei minimi dettagli e si abbelliscono con collane piatte decorate da perline piuttosto vistose e “importanti” fermagli.



I Masai vivono in povere capanne costruite con feci di animali essiccate e rami, generalmente sono le donne che si interessano sia di procurare il materiale, sia della costruzione. Gli uomini praticano la poligamia. Per la difesa degli armenti sono portati a essere bellicosi, armati di lancia con lama lunga e svelta, di spada dritta e di scudo ovale in cuoio.

### Gli Akan

Le famiglie sono patriarcali, basate su molti componenti raggruppati in clan sia matrilineari sia patrilineari. L'abbigliamento tradizionale presenta colori vivaci ed è molto decorato, le abitazioni tradizionali hanno pianta rettangolare, sono composte da tre stanze, con le pareti in argilla e il tetto di paglia. L'arte degli Akan presenta una diversità di stili e temi,

come i piccolissimi pesi di ottone, lavorati con la tecnica della “cera perduta”. Molto praticata è l'arte dell'intaglio del legno, spesso si producono sgabelli circolari o rettangolari collegati al culto degli antenati: l'anima del defunto ritorna dove abitualmente dimorava per ricevere l'omaggio dei suoi discendenti. L'unica cosa che questi popoli hanno in comune è l'amore verso la Terra e gli animali, quest'ultimi anche se vengono uccisi per il nutrimento di questa gente, vengono benedetti, così che la loro anima raggiunga la pace. E perché non possiamo donargli un sorriso a loro, perché non li possiamo aiutare in qualche modo? Ci dovremmo riflettere e l'immagine che segue e da parte loro per voi!

**Emilia Gibbisi**

## SPORT A SCUOLA

TRE COLPI ALLA VITTORIA! LO SPETTACOLO DEL SUBBUTEO NEL NOSTRO LICEO

di **Salvatore Di Carlo** e **Alessandro Testa**

Venerdì 20 aprile, all'interno dei locali sportivi del nostro liceo, si è tenuto il primo torneo di subbuteo, mitico sport da tavolo che ha emozionato diverse generazioni, sponsorizzato dall'associazione bagherese “Bagheria subbuteo club”. Il torneo ha suscitato grande entusiasmo tra i ragazzi, i quali, accorsi in gran massa a vedere le fasi del torneo, hanno avuto il piacere di vedere alcuni dei grandi di questo sport arbitrare le

partite, tra i quali la campionessa italiana Giuditta lo Cascio e il vice presidente del Bagheria subbuteo club Stefano Carollo. Il torneo si è disputato su sei campi perfettamente allestiti ed era articolato in quattro gironi ad eliminazioni diretta. La lotta tra i 32 agguerriti partecipanti si è conclusa con la vittoria schiacciante di Samuele Tomasello nella partita conclusiva contro Giovanni Ducato.